

MODELLI VIRTUOSI

L'utility premia i soci-cittadini con tagli di tasse

di **Bianca Lucia Mazzei**

Una discarica che diventa scenario per mostre e concerti è il simbolo che la gestione dei rifiuti può essere un'occasione di sviluppo, con ricadute in termini di infrastrutture, servizi e taglio delle imposte. È la sfida che a

Peccioli (nella foto), 4.800 abitanti in provincia di Pisa, viene portata avanti da una società controllata dal Comune e con una partecipazione diffusa tra i cittadini.

Continua ► pagina 14



Ambiente. Il caso della società nel piccolo comune di Peccioli (Pisa) Cultura, servizi e meno tasse: così l'utility ripaga i cittadini

di **Bianca Lucia Mazzei**

► Continua da pagina 1

Fondata nel 1997 per gestire l'impianto di smaltimento rifiuti, la Belvedere ha voluto dare a questa sfida anche una rappresentazione visiva con la realizzazione di tre gigantesche sculture di figure umane che emergono dalla discarica e fanno da cornice al teatro all'aperto e alle strutture destinate ad eventi culturali e musicali come la lectio magistralis svolta dal Nobel per l'economia Dale Mortensen nel 2011 o il concerto di Fabio Concato nel luglio scorso. «Il luogo della perdita, da nascondere, è diventato contesto di manifestazioni importanti e strumento di crescita del territorio», dice Renzo Macelloni, sindaco di Peccioli ed ex presidente della Belvedere spa.

La Belvedere è una public-company caratterizzata dall'azionariato diffuso: il Comune detiene il 64% del capitale, ma il restante 36% è posseduto da 900 cittadini, 500 residenti a Peccioli. Dal 2004 al 2016, fra canone per l'utilizzo dei terreni, dividendi e imposte locali, la Belvedere ha versato nelle casse comunali 88,6 milioni di euro utilizzati per interventi infrastrutturali come la ristrutturazione degli edifici scolastici, la realizzazione della pista ciclabile, del parcheggio multipiano, del centro polifunzionale, del museo archeologico e di quello delle Icone russe. I fondi sono inoltre serviti ad abbassare le imposte. «I due terzi della spesa corrente (circa 7,5 milioni di euro) - spiega Macelloni - vengono coperti dai proventi della società e questo ci ha consentito di ridurre il carico fiscale e migliorare i servizi.

Sono state anche finanziate iniziative sociali e progetti formativi come l'accademia musicale, cui sono iscritti 260 ragazzi. Qualche settimana fa si è chiuso il bando da 50 mila euro denominato "divi-

denso sociale", grazie al quale 100 famiglie in difficoltà economica, selezionate tramite l'Isce, hanno ottenuto un assegno di 5 mila euro. «Ma ciò che più conta - continua Macelloni - è il sistema complessivo e il fatto che tutto il valore aggiunto creato dalla Belvedere ricade sul territorio».

I numeri

I rapporti tra la Belvedere e il Co-



Peso: 1-3%, 14-21%

mune di Peccioli sono regolati da una convenzione che prevede il versamento di un canone e l'erogazione di servizi di pubblica utilità a fronte della concessione dei terreni. Nel 2016, il canone ha generato incassi per 12,2 milioni di euro (quasi il doppio del 2015), cui si devono aggiungere 1,1 milioni di dividendi e 422 mila euro di imposte locali per un totale di 13,8 milioni di euro. Dal 2004 al 2016 il gettito del canone è stato di 77,4 milioni, quello dei dividendi di 8,1 milioni e quello delle imposte locali di 3 milioni, per un totale di 88,6 milioni di euro.

Nel 2016, ai 900 cittadini azionisti sono andati invece 734 mila euro (dividendi e interessi sulle obbligazioni), mentre 2,8 milioni sono stati incassati dalle imprese locali per la fornitura di beni e servizi. Sempre nel 2016, quasi 2,1 milioni è stata infine la spesa per i dipendenti (l'organico è di 45 persone). Secondo la ricerca effettuata da Nomisma in occasione del ventennale, dal 2004 al 2016, l'impatto sul territorio in termini di ricchezza è

stato di 174,7 milioni di euro, pari al 65% dei ricavi.

Le performance

In dieci anni, i ricavi della Belvedere sono cresciuti del 94%, passando dai 17,2 milioni del 2007, ai 33,3 del 2016 (con un aumento del 48,5% rispetto al 2015). In crescita anche la patrimonializzazione che ha raggiunto i 39,2 milioni di euro.

L'attività

L'impianto di smaltimento rifiuti interessa un'area di circa 25 ettari, gestisce fino a mille tonnellate al giorno di rifiuti (circa 300 mila tonnellate all'anno), provenienti dalle province di Pisa, Firenze, Prato e Massa Carrara. La discarica è stata ampliata nel 2012 e, secondo il sindaco di Peccioli «può andare avanti per 15-20 anni». Oltre all'area per lo smaltimento, l'azienda dispone di un impianto di recupero del biogas prodotto e per produrre energia elettrica da vendere all'Enel, energia termica per il trattamento del percolato e acqua calda da distribuire con il

telerscaldamento.

Negli anni, il core business si è inoltre allargato alla produzione di energia da fonti rinnovabili, sia solare che eolica. Per rispettare gli obblighi normativi regionali e nazionali sul trattamento preventivo dei rifiuti confluiti in discarica, nel 2015 è stato inaugurato l'impianto di trattamento meccanico e biologico aerobico (Tmb) in grado di eseguire una selezione meccanica del rifiuto urbano indifferenziato per estrarne e valorizzare il materiale riciclabile. Nel giugno 2016, i 7882 metri quadrati dell'impianto di trattamento meccanico e biologico (Tmb) sono stati schermati con dieci tele microfornate disegnate da Sergio Staino e dal figlio Michele.

Nel giugno 2017 l'impianto è stato inserito nel Piano regionale di gestione dei rifiuti e siti inquinati. Nel luglio 2017 la Belvedere ha siglato un'intesa di collaborazione con Alia servizi ambientali (gestore unico dei servizi ambientali per l'Ato Toscana cen-

tro) per realizzare un impianto di compostaggio per il trattamento della frazione organica del rifiuto urbano proveniente dalla raccolta differenziata dell'organico.

«La sfida del futuro - ci tiene però a sottolineare Stefano Ciafani direttore generale di Legambiente - va oltre la gestione corretta delle discariche. Ora l'obiettivo posto anche dalla normativa europea è quello dell'economia circolare, ossia del riutilizzo completo dei rifiuti, in modo da ridurre progressivamente fino ad azzerare il conferimento in discarica».

«Nella gestione dei rifiuti cerchiamo di fare un lavoro corretto, in linea con la normativa regionale e nazionale - spiega il sindaco Macelloni - ma quello che rende unico questo esperimento è l'architettura complessiva e il fatto che la discarica sia diventata un elemento di rilancio del territorio».

LE PROPOSTE DEL SOLE

HOW TO SPEND IT
QUESTO NATALE
LA FESTA È 4.0



Nel numero di «How to Spend It» in edicola a dicembre spazio ai regali 4.0 e l'invito a cena a casa di Giorgio Armani

DOMANI IN EDICOLA
IL MANUALE
DEL GENTILEMAN



In edicola «Uomo e gentiluomo», il manuale di galateo (con il Sole 24 Ore a 9,90 euro, più il prezzo del quotidiano).



Peso: 1-3%, 14-21%